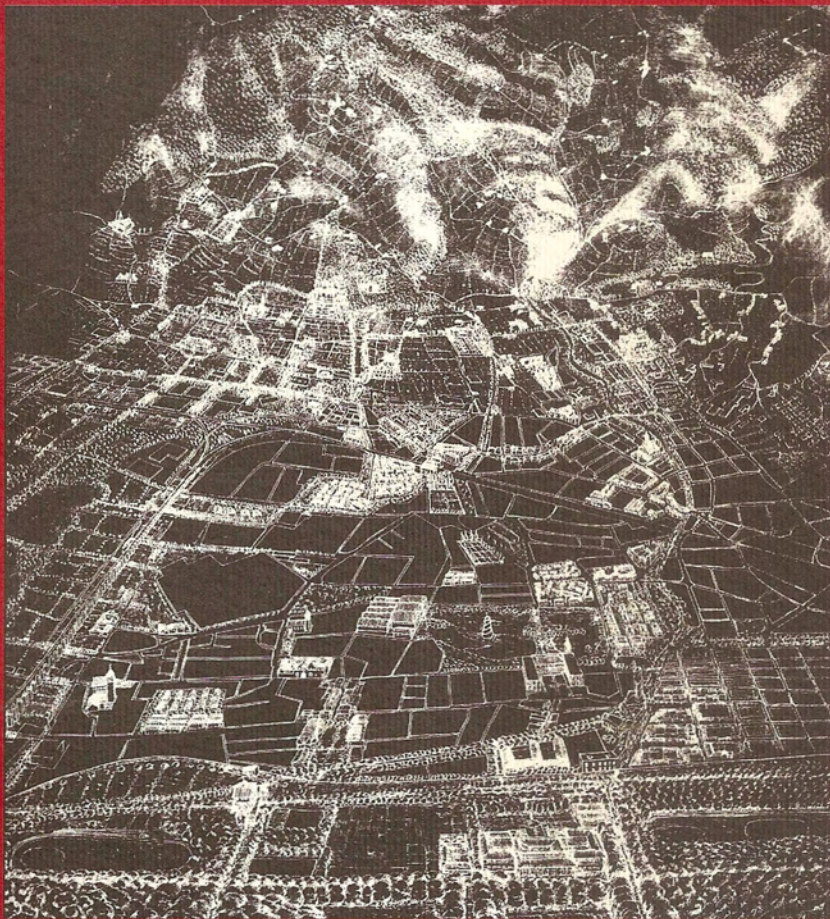


L U O G H I

Collana di studi territorialisti



LA PIANA FIORENTINA

Una biografia territoriale narrata
dalle colline di Castello

Presentazione di Alberto Magnaghi

DANIELA POLI

RAPPRESENTAZIONI

AALINEA
EDITRICE

LUOGHI / 1

collana diretta da Alberto Magnaghi

Perché parlare di biografia della piana?

Nella condizione contemporanea gli individui tendono a perdere quei punti di riferimento sociali e territoriali che strutturavano la loro identità. Per non smarrirsi hanno bisogno di ricostruire il proprio passato, e pensare al proprio futuro. In breve, devono progettare la propria biografia. Ciò vale per le persone, ma vale anche per gli insediamenti: in questo lavoro *il luogo* è metaforicamente assimilato ad una persona, dotata di passato, di identità, di desideri futuri.

"Se è lecito - come scrive Alberto Magnaghi nella presentazione - porre delle ipoteche sul passato si potrebbe immaginare come avrebbe potuto costruirsi, negli anni del piano Detti, una configurazione diversa della piana se fosse esistito, nella cultura urbanistica di quel tempo, uno "statuto" di quel luogo, affisso nelle bacheche dei comuni della piana. [...] Tutto ciò non è avvenuto. E ora? È possibile una tardiva applicazione dello "statuto dei luoghi" cui allude questa biografia?"

Alla base di questo lavoro sta, infatti, il convincimento che in un periodo in cui la profondità temporale è annullata nel presente, narrare una biografia significhi ridare corpo e spessore ad una parte di territorio, per staccarlo da un contesto che corre il rischio dell'omogeneità e dell'indifferenziazione. È un'idea ottimista che vede nella storia dei luoghi, nelle peculiarità del paesaggio, nelle sapienze ambientali sedimentate un complesso di risorse capaci, se ben giocate, di ricostruire le identità locali. In questa idea non c'è niente di deterministico, non c'è finalità o teleologia. La progettazione identitaria del luogo è incerta e malsicura. E la storia poi qui non è vista come un serbatoio che conserva il passato. La biografia è qui pensata essa stessa come un progetto, è un racconto costruito nel presente che nasce dall'*interpretazione* della storia. La biografia usa la storia, progetta il passato, guidata dalle necessità contemporanee. Un territorio può quindi avere tante biografie - tante quante sono le interpretazioni, tanti quanti sono i problemi contingenti.

Questo lavoro applica lo studio sperimentale della biografia alla piana fiorentina, un'area che gioca un ruolo fondamentale per il futuro riassetto della regione metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia. Il metodo della biografia territoriale viene usato come strumento d'indagine che indirizza verso nuove rotte conoscitive.

La piana viene descritta nella sua individualità, mettendo in luce un'identità che evolve nel tempo pur mantenendo dei caratteri di stabilità e di continuità col passato. Attraverso l'interpretazione delle fasi di *territorializzazione* (le modalità di colonizzazione dei luoghi portate dalle diverse culture che si sono succedute nel corso dei secoli) si evidenziano le *invarianti territoriali* (le configurazioni che si sono mantenute nella lunga durata della storia, e che troppo spesso le trasformazioni urbanistiche recenti hanno ignorato).

La piana viene narrata attraverso scritti e immagini perché diventi parte di un bagaglio di conoscenze collettivo, perché entri nella vita comune delle persone. Una storia che acquista un senso, quindi, se viene conosciuta e continuata nel dialogo sociale. Questo lavoro vorrebbe essere il primo passo di un progetto per la piana. I passi successivi debbono essere compiuti *nel* territorio assieme alle tante comunità spontanee e intenzionali che lo compongono.

Daniela Poli (Firenze, 1961) è architetta e dottoressa di ricerca in progettazione urbana, territoriale e ambientale. Si occupa di analisi e interpretazione del territorio, di paesaggio e di progettazione partecipata presso il Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio dell'Università di Firenze dove è attualmente incaricata dell'insegnamento del corso di Geografia urbana e regionale.

[1001]
L. 30.000
€ 15,50

ISBN 88-8125-279-1

-© copyright ALINEA EDITRICE s.r.l. - Firenze 1999
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17 / 19 rosso
Tel. 055/333428 - Fax 055/331013

*tutti i diritti sono riservati:
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso scritto dalla Casa Editrice*

ISBN 88-8125-279-1

<http://www.alinea.it>
e-mail: info@alinea.it
e-mail: ordini@alinea.it

Immagine di copertina: Daniela Poli, *Scenario degli elementi della nuova città*
Progetto grafico: David Fantini
Realizzazione grafica: Giovanni Sammicheli

Stampa: Dicembre 1999
Tipografia Babina - San Lazzaro di Savena (Bo)

INDICE

<i>Presentazione di Alberto Magnaghi</i>	9
Riconoscimenti	15
Introduzione	17
1. La biografia territoriale	18
2. Biografia e territorializzazione	20
3. I confini dell'area di studio e le linee metodologiche del percorso conoscitivo	22
Capitolo 1	25
<i>Definizione del contesto problematico di Firenze e del suo territorio di riferimento</i>	
1. La Toscana della polarizzazione metropolitana	28
2. La piana delle grandi infrastrutture non sapienti	30
3. Nascita e degrado della periferia di Rifredi	33
Parte prima	
<i>I caratteri fisici</i>	
Capitolo 2	45
<i>La piana come bacino di interscambio fra ecosistemi conferenti</i>	
1. La morfologia ambientale	45
2. La geomorfologia	46
3. L'evoluzione geomorfologica	48
4. Ricostruzione della copertura vegetale	49
5. Schema interpretativo delle linee di forza	54
Capitolo 3	57
<i>La valle del Terzolle come incrocio di ecosistemi naturali</i>	
1. Le caratteristiche geologiche	58
2. Le caratteristiche idrogeologiche	59
3. L'uso del suolo e la densità di drenaggio	60
Parte seconda	
<i>La territorializzazione della piana nel periodo antico</i>	
Capitolo 4	63
<i>La civilizzazione etrusca</i>	
1. La Toscana dei metalli	63
2. La piana collinare e acquosa	64
Capitolo 5	69
<i>La civilizzazione romana</i>	
1. La Toscana del controllo e dell'organizzazione funzionale	69
2. La piana delle grandi infrastrutture sapienti	70

Capitolo 6	75
La civilizzazione altomedievale	75
1. La Toscana della Francigena	76
2. La piana della "scoperta del vuoto"	
 Parte terza	
La territorializzazione della piana dall'età di mezzo all'epoca moderna	
Introduzione alla parte terza	83
 Capitolo 7	89
La civilizzazione bassomedioevale	
1. La Toscana dell'autogoverno	89
2. La piana del progetto implicito	90
3. Il podere ed il mulino: due impianti di microgestione delle risorse naturali	95
4. Le strutture territoriali della valle del Terzolle: un'immagine durevole di impronta medievale	96
 Capitolo 8	101
La civilizzazione rinascimentale	
1. La Toscana dell'accentramento di poteri	101
2. La piana dei fasti medicei	103
3. La villa di Castello e il rapporto città-campagna	106
4. Il "pettine di monte Morello": un'immagine durevole di impronta rinascimentale	112
 Capitolo 9	117
La civilizzazione lorenese	
1. La Toscana del progetto di potenziamento della struttura insediativa policentrica	117
2. La piana della gestione dell'equilibrio	118
3. La manifattura di Doccia: la sapienza ambientale della proto-industria	122
4. Il completamento del disegno della piana: un'immagine durevole di impronta lorenese	127
 Parte Quarta	
Il patrimonio territoriale della piana	
 Capitolo 10	130
L'immagine del patrimonio territoriale	
1. Le regole invarianti della piana	130
2. La biografia del "pettine di monte Morello"	133
 Un'immagine potenziale di luogo per abitare	144
 Bibliografia	153
Cartografia	165
Note	173